



SABATO 20 DICEMBRE 1997

EDITORIALE

## Macché scienza Siamo ai cacciatori di teste

LUCA CANALI

**D**OVERE DELLA scienza non è soltanto sapere (cioè sapere per sapere) e neanche sapere a esclusivo vantaggio dell'uomo secondo una concezione antropocentrica, tiranna e dominio dispotico e spesso disumano su tutto il creato. Suo dovere e suo scopo è bensì sapere in funzione di un armonico equilibrio di rapporto tra l'uomo, tutte le altre creature viventi (animali e vegetali) e la natura nel suo complesso in una visione ecumenica.

La ricerca e sperimentazione scientifica che non si tengano a questa funzione, null'altro sono che, scienza deviata, fanatica schiava di una sinistra logica formale, irrecuperabile Narciso e insieme serva del potere (politico e economico): una scienza in cui eccelleva il dottore Mengel nei lager nazisti. Si parla spesso di criteri «moralisti» che dovrebbero regolarla: non credo che «morale» o «etica» siano a questo proposito attributi esatti. *Mos e ethos* fra i latini e i greci riguardavano il «costume». Qui non è questione di «costume», bensì, in senso enormemente più vasto, di «concezione del mondo»: una concezione del mondo che ponga l'uomo al di sopra di tutto - e soltanto nei casi migliori regolato da buone norme di vita - è pericolosamente vicina, con l'alibi e l'avallo della buona fede, al superomismo nazista. Chi più «in buona fede» di Hitler nella sua folle utopia della razza pura, dominatrice del mondo, una volta eliminate le «razze inferiori» perturbatrici della *pax nibelungica*?

A tali riflessioni, sono tornato alcuni giorni fa apprendendo dal Tg, con dovizia di particolari e raccapriccianti immagini, che uno scienziato statunitense aveva portato a termine «felicitemente» un esperimento agghiacciante: la decapitazione di due scimmie (l'animale più vicino all'uomo - veniva precisato), naturalmente da vive, e il trapianto della testa di una di esse sul corpo dell'altra (e magari, si potrebbe desumere, viceversa). «Sull'uomo» assicurava quello «scienziato» «il trapianto sarebbe anche più agevole per le proporzioni fisiche maggiori di esso». E aggiungeva: «Certo a questo punto si pongono questioni morali». Lo speaker

del Tg commentava giustamente: «Ma forse si troverà qualche scienziato capace di superare anche tali pregiudizi morali». Qui non si tratta più di «immoralità», bensì di un'assenza totale di «umanità». Esiste già una spaventosa quantità di dolore fra gli uomini e soprattutto fra i bambini nel mondo: ma ad essa deve aggiungersi la sterminata quantità di terrore e di dolore fra gli animali di ogni specie esposti, per atroce *niimprinting* della «creazione», a una violenza reciproca per necessità di sopravvivenza, ma anche a quella dell'uomo che di carni si nutre, di cuoio si calza, di pellicce fatalmente si adorna.

**A** QUESTA orrenda strage di cui siamo costretti a dimenticarci (quando ci riusciamo) per poter sopravvivere senza incubi intollerabili, si aggiungono le vili e disumane e quasi sempre inutili torture cui vengono sottoposte creature intelligenti e indifese, oltre che senzienti, negli squallidi laboratori della vivisezione spesso al servizio delle potenti industrie farmaceutiche, con l'acquiescenza - è doloroso dirlo - di quei leader «verdi» che appaiono molto più spesso impegnati sul piano della battaglia politica «generica», dimenticando le ragioni per cui sono stati designati a quegli alti incarichi dai loro elettori.

Ma ora con gli esperimenti di questo «scienziato», si è superato ogni limite: e ciò non può più essere tollerato dalla società civile.

Un ricercatore capace di decapitare «al vivo» due scimmie per vedere se il successivo trapianto riesce, pur sapendo che sarebbe non «immorale» ma «mostroso» sperare in un simile esperimento sull'uomo, mi sembra sia più vicino alle tribù di cacciatori di teste che all'uomo civile di questo cosiddetto «villaggio globale» a volte più simile, per colpa di noi tutti, ad una sorta di orrendo «mattatoio globale»: constatazione che forse non è stata estranea alla decisione suicida di Gilles Deleuze e alla sua disperazione esistenziale quando riassunse il suo sentimento con la terribile frase: «la vergogna di essere uomo».



## Il ritorno dei Faraoni

**Domani il Louvre riapre la sezione dedicata all'Egitto. Dopo due anni di ristrutturazione raddoppia la superficie che ospiterà anche duemila capolavori mai visti**

RITANNA ARMENI e ANNE MARIE SAUZEAU A PAGINA 3

## Sport

### JUVENTUS No a partita di beneficenza pro-cancro

La società, alle prese col rinnovo del contratto di Del Piero, ha detto no alla partita col Pontedera: l'incasso era destinato alla ricerca sul cancro.

MICHELE RUGGIERO  
A PAGINA 10

### REFERENDUM E a Ronaldo il '97 regala il Pallone d'oro

L'attaccante brasiliano in trasferta in Arabia, ha vinto il referendum per il pallone d'oro '97 promosso dalla rivista France Football. Terzo lo juventino Zidane.

IL SERVIZIO  
A PAGINA 11

### COPPA DEL MONDO Compagnoni 7ª vittoria nel gigante

Deborah Compagnoni ancora imbattuta nel gigante. In Val d'Isère la sciatrice arriva prima per la settima volta consecutiva, staccando l'austriaca Meissnitzer.

LUCA MASOTTO  
A PAGINA 10

### RUGBY Italia-Irlanda ultimo esame per il 5 Nazioni

Oggi al «Dall'Ara» gli azzurri di Coste ospitano l'Irlanda, già battuta a Dublino nel gennaio scorso. Ultimo biglietto da visita per il Cinque Nazioni.

MICHELE RUGGIERO  
A PAGINA 11

Cambio al vertice del prestigioso istituto di ricerca di Ginevra  
**Ancora un italiano direttore del Cern**  
Dopo Rubbia è la volta di Maiani

**È in edicola il nuovo numero di SET**

**PIERCE BROSNAN**  
**ROBERT DE NIRO**  
**VANESSA REDGRAVE**  
**ROWAN ATKINSON**  
**SUL SET DI ALIEN 4**  
**CAMERON DIAZ**  
**SERGEJ PARADJANOV**

Per abbonarsi  
06/68.80.91.07

**La rivista mensile per chi ama il cinema**

EDITORIALE PANTHEON  
Direttore **ENRICO CASTIGLIONE**

Ancora un italiano alla guida del Cern. Dopo Amaldi e Rubbia tocca a Luciano Maiani, fisico teorico, a dirigere il Cern, il centro europeo di fisica delle alte energie. Il più grande laboratorio del mondo. Il tempio della Big Science. Lo ha nominato ieri il Council del Cern. Affiancherà l'attuale direttore, l'inglese Christopher Llewellyn Smith, per poi subentrargli l'anno prossimo.

La direzione del Cern è, probabilmente, la funzione di maggiore responsabilità nella fisica mondiale. E il fatto che questa funzione sia stata assegnata a Luciano Maiani è il riconoscimento dei meriti, assoluti, della persona. Ma anche dei meriti, assoluti, della fisica italiana. La soddisfazione per la nomina del ministro per l'Università e la Ricerca, Luigi Berlinguer.

PIETRO GRECO  
A PAGINA 5

Domani nell'aula di Palazzo Madama concerto per il 50ª della Costituzione  
**Accardo al Senato col violino di Paganini**

GIUSEPPE F. MENNELLA

**L**A COSTITUZIONE, il violino di Salvatore Accardo, l'aula del Senato. Tre elementi per poter parlare di un evento. Accadrà domani nell'aula del Senato: l'emiciclo rosso, tutto moquette e legni pregiati, si trasformerà in un auditorium al centro del quale suoneranno Salvatore Accardo e gli archi dell'Orchestra da Camera italiana. Sarà la prima volta in assoluto per un'aula parlamentare ospitare un concerto di musica classica. Un modo nuovo, originale per ricordare i cinquant'anni della Costituzione repubblicana: la Carta fondamentale fu, infatti, approvata dall'Assemblea costituente il 22 gennaio del 1947. Ratificata dal Capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, il 27 dicembre, la Costituzione entrò in vigore il primo gennaio del 1948. Al concerto assisteranno anche il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro e le più alte cariche dello Stato. Oltre,

ovviamente, i senatori. Il maestro Accardo suonerà con il famoso «Cannone»: era il violino preferito da Nicolò Paganini. Lo strumento messo a disposizione dal Comune di Genova - è opera del liutaio cremonese Bartolomeo Giuseppe Guarneri del Gesù, che lo costruì nel 1742, due anni prima della morte.

Giovanissima l'orchestra diretta da Accardo: 28 elementi - violini, viole, violoncelli, contrabbassi e il cembalo - con un'età media che non raggiunge i 23 anni. Il più giovane è appena diventato maggiorenne. Suoneranno nella cavea normalmente occupata dai banchi dei ministri e dei sottosegretari.

Vario il programma. Si apre con Wolfgang Amadeus Mozart e il suo Divertimento per archi in re maggiore, op. K. 136. Sarà poi la volta della Serenata per violino e archi di

SEGUE A PAGINA 9

## Limina

Marco Ansaldo

## Né tetto né legge

L'Odissea dei profughi

L'Autore si è messo alla caccia dei «dannati della terra», le sue storie sono «foto» di un bianco e nero essenziale, autentico, duro.

Sebastião Salgado

pp. 204, lire 25.000